CARI AMICI
ARRIVEDERCI A TORINO NEL 1994
per la 2ª Biennale Internazionale di Teatro Ragazzi & Giovani
TEATRO STABILE TORINO

QUERIDOS AMIGOS
HASTA EN TURIN AL 1994
por la 2ª Biennale Internazionale di Teatro Ragazzi & Giovani
TEATRO STABILE TORINO

CHERS AMIS
AU REVOIR A TURIN EN 1994
pour la 2éme Biennale Internazionale di Teatro Ragazzi & Giovani
TEATRO STABILE TORINO

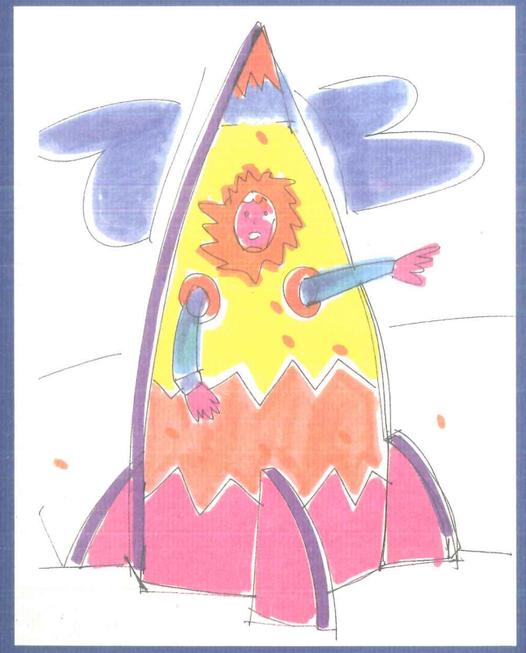
DEAR FRIENDS
GOOD - BYE IN TURIN IN 1994
for the 2nd Biennale Internazionale di Teatro Ragazzi & Giovani
TEATRO STABILE TORINO

LIEBE FREUNDE
AUF WIEDERSEHEN IN TURIN 1994
zur 2. Biennale Internazionale di Teatro Ragazzi & Giovani
TEATRO STABILE TORINO

SCUOLA DI TEATRO DEL T.S.T.
CORSO 1992-1993

VIAGGIO SULLA LUNA

di Cyrano De Bergerac



Il Teatro Stabile di Torino partecipa quest'anno alla BIENNALE di Lione con uno spettacolo che desidera essere un omaggio agli amici d'Oltralpe: una messa in scena di un testo singolare come il VIAGGIO SULLA LUNA di Cyrano de Bergerac.

Il nostro spettacolo nasce dalla diretta collaborazione tra artisti di grande professionalità e un gruppo di giovani cresciuto alla scuola di teatro del T.S.T., diretta da Luca Ronconi.

La regia dello spettacolo è curata da Sergio Ariotti, regista e critico teatrale che ha al suo attivo molteplici produzioni teatrali, radiofoniche e televisive; Cyrano è interpretato dall'attore Mauro Avogadro, uno dei principali protagonisti degli spettacoli di Luca Ronconi; è affiancato da cinque giovani allievi della Scuola; i giovanissimi musicisti dell'Orchestra Suzuki di Torino eseguono musiche dal vivo.

Abbiamo ritenuto giusta e significativa la partecipazione - in un Festival destinato alla gioventù - di interpreti giovani che iniziano la carriera teatrale. Questo significa, infatti, stimolare le curiosità per il teatro e instillare nei giovani l'interesse per questa alta forma di socialità.

E' con questo intento, del resto comune ai nostri ospiti Lionesi, che partecipiamo alla BIENNALE THÉATRE JEUNES PUBLICS e, con grande soddisfazione e particolare piacere porgiamo il nostro saluto e il nostro ringraziamento alla Direzione, agli organizzatori e agli altri ospiti della manifestazione.

IL PRESIDENTE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Giorgio Mondino

TEATRO STABILE DI TORINO
in collaborazione con: RAI Sede Regionale per il Piemonte
L'Orchestra Suzuki città di Torino - Ars Technica di Parigi.

VIAGGIO SULLA LUNA

di Cyrano de Bergerac
Traduzione di Giovanni Marchi
Riduzione teatrale di Sergio Ariotti

Itinerario - spettacolo in 13 quadri

I La decisione
II Viaggio nella Nuova Francia
III Il folle volo e l'arrivo nel Paradiso Terrestre
IV Racconti di Elia
V Achab, figlia di Noé
VI Enoch
VII La cacciata
VIII Lo spiritello di Socrate
IX I Lunatici
X Domingo Gonzales
XI La figlia della Regina
XII Il processo e l'abiura
XIII Il ritorno

Regia di Sergio Ariotti
Scene e costumi di Ugo Nespolo

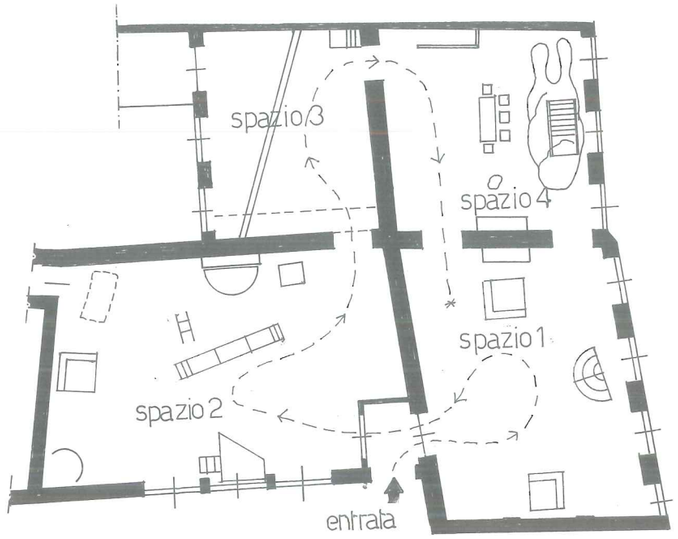
Personaggi: Cyrano; il Narratore; il Governatore del Quebec; il Padre Gesuita; Elia, Achab, figlia di Noé; Enoch; lo Spiritello di Socrate; Domingo Gonzales; la figlia della Regina; il Pontefice Massimo; il Re; vari Inquisitori; una Pastorella.

Interpreti: Mauro Avogadro e gli allievi della Scuola per Attore del Teatro Stabile di Torino diretta da Luca Ronconi: Cristian Maria Giammarini, Giorgio Lupano, Rossana Mortara, Alberto Mussap, Gilda Postiglione.

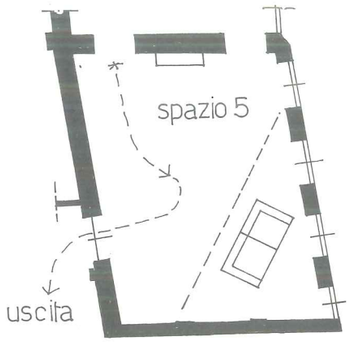
La voce del Pontefice Massimo è di Marisa Fabbri
La voce del Re è di Roberto Gho
Enoch, nel filmato, è Carlo Montagna

Musiche dal vivo eseguite dagli Allievi dell'Orchestra Suzuki della Città di Torino, diretta dal M.o Antonio Mosca .
Letizia Belmondo (arpa e violoncello), Francesco Cerrato, Ariella De Gennaro, Gaia Ferro e Emma Salizzoni (violini), Sergio Locatto (flauto e violoncello)

Scene realizzate da Scenotek/Firenze e Teatro Stabile Torino - Responsabile allestimenti CARMELO GIAMMELLO - Disegno luci GIANCARLO SALVATORI - Allestimento sonoro GIUSEPPE BONO - Assistente volontaria alla regia KIRSTEN STRUVE - Assistente scenografico CARLO CANTONO - Musiche originali ENRICO LANTELME - Opere luminose "Cyrano" ENNIO BERTRAND - Inserti filmati ENRICO CARLESI - Realizzazione costumi DANIELA ROSTI ROLLA - Direttore di scena ANGELO FERRO - Capo macchinista ANTIOCO LUSCI - Capo elettricista SANDRO MARTINO - Attrezzista MARCO ALBERTANO - Trasporti B.C. TRASPORTI - CARLACCHIANI - Il costume di MAURO AVOGADRO è della sartoria DEVALLE - Foto di scena: GUIDO CRAVERO - Consulenza per il programma: PINA GUARINO.



GALERIE POISSON D'OR



1ª rappresentazione 12 Giugno 1993
Espace Poisson d'or
10, Rue Juiverie
in occasione della
BIENNALE THEATRE JEUNES PUBLICS
1993

IL VIAGGIO SULLA LUNA DI "CYRANO"

Convinto che la Luna sia un mondo abitato, Cyrano - giovane parigino del primo seicento - decide di costruire una macchina per volare, adatta al Grande Viaggio. Il suo primo tentativo di volo non risulta fruttuoso: anziché sulla luna egli discende, infatti, nel Canada, dove sarà soccorso ed ospitato dal Governatore Monsieur de Montmagny. Al secondo tentativo Cyrano riesce a compiere, tra cento peripezie, l'impresa desiderata: l'allunaggio. Ma il satellite della terra non è esattamente quello che Cyrano - un po' scienziato cartesiano, un po' guascone - immaginava. Egli vi trova, infatti, il Paradiso Terrestre: una natura incontaminata e rigogliosa, sassi morbidi, prati sconfinati, l'Albero della Vita e l'Albero della Scienza. Nel Paradiso Terrestre abitano il profeta Elia, Achab, figlia di Noé (che aveva raggiunto la Luna con una barchetta durante il Diluvio Universale), il patriarca Enoch, San Giovanni. Cyrano, spirito scettico e libertino, non saprà accostarsi a loro col dovuto rispetto. Causa la sua irriverenza verrà, perciò, cacciato via. Proprio come Adamo ed Eva. La sua destinazione sarà l'altra faccia della Luna, quella nascosta, dove vive un'umanità malinconica e di civiltà tecnologica assai progredita. Nel nuovo viaggio Cyrano sarà accompagnato e protetto da un misterioso personaggio: lo Spiritello di Socrate, una sorta di Virgilio. I "lunatici" che incontreranno (umanoidi quadrupedi) vivono in "case mobili" sospinte da vele e in "case fisse" che si avvitano al suolo, si nutrono di profumi, sono per lo più vegetariani, praticano l'eutanasia, conoscono i registratori e le carte di credito. È dunque un "mondo a venire" che Cyrano de Bergerac prefigura con incredibile capacità profetica. La "diversità" di Cyrano dai "lunatici" appare, subito, fin troppo evidente. Egli finirà con l'essere deriso, perseguitato, incriminato. Al termine di un processo, che allude chiaramente a quelli dell'Inquisizione, egli dovrà, come Galileo, abiurare solennemente. La Terra - sarà costretto a dire - non è un mondo abitato, ma un freddo satellite della Luna. Con l'abiura Cyrano trasforma il Viaggio in un pesante atto d'accusa contro la società del suo tempo: illiberale e castratrice della scienza, come della fantasia.

Persuadé que la Lune est un monde habité, Cyrano - jeune parisien du début du XVIIe siècle - décide de construire un appareil pour voler, adapté à son but, le Grand Voyage. Sa première tentative de vol échoue: au lieu d'aller sur la lune, il descend au Canada, où il sera secouru et hébergé par le Gouverneur, Monsieur de Montmagny. A sa deuxième tentative, Cyrano parvient à accomplir, au bout de cent péripéties, l'entreprise souhaitée: l'alunissage. Mais le satellite de la terre ne correspond pas exactement à ce que Cyrano - savant un peu cartésien, un peu gascon - s'imaginait. Il y trouve, en fait, le Paradis Terrestre: une nature pure et florissante, des pierres tendres, des prairies infinies, l'Arbre de la Vie et l'Arbre des Sciences. Au Paradis Terrestre habitent le prophète Elie, Achab, fille de Noé (qui avait atteint la Lune par le moyen d'une barquette, pendant le Déluge Universel), le patriarche Hénoch, Saint Jean. Cyrano, esprit sceptique et libertin, ne saura les approcher avec le respect qui leur est dû. A cause de son irrévérence, il sera chassé. Exactement comme Adam et Eve. Sa destination sera l'autre face de la Lune, la face cachée, où vit une humanité mélancolique et remarquablement évoluée au niveau technologique. Dans ce nouveau voyage, Cyrano sera accompagné et protégé par un personnage mystérieux: l'esprit follet de Socrate, une sorte de Virgile. Les "lunatiques", que les deux voyageurs rencontreront (créatures quadrupèdes aux traits humains), vivent dans des "maisons mobiles", poussées par des voiles, et dans des "maisons fixes" qui se vissent dans le sol, ils se nourissent de parfums, ils sont pour la plupart végétariens, ils pratiquent l'euthanasie, ils connaissent les magnétophones et les cartes de crédit. Il s'agit donc d'un monde à venir que Cyrano de Bergerac préfigure avec une incroyable capacité prophétique. La "différence" entre Cyrano et les "lunatiques" apparaît, de suite, même trop évidente. Tout le monde se moque de lui et il finira par être persécuté et incriminé. A la fin du procès, qui fait clairement allusion aux procès de l'Inquisition, il devra, de même que Galilée, abjurer solennellement. La Terre - sera-t-il obligé à dire - n'est pas un monde habité, mais une froide planète de la Lune. Avec l'abjuration Cyrano transforme le voyage en un acte d'accusation contre la société de son temps: despotique et castratrice des sciences ainsi que de l'imagination.

PROLOGUE

Cyrano
Credo che la Luna sia un mondo come questo, al quale il nostro serve da luna.
Non riuscirò a liberarmi di questo dubbio se non salirò fin lassù! E perché no? Anche Prometeo salì un giorno in cielo per rubare il fuoco.

Cyrano
«Moi, je crois que la lune est un monde comme celui-ci, à qui le nôtre sert de lune».
Mais, je ne saurais m'éclaircir de ce doute, si je ne monte jusque-là? Et pourquoi non? Prométhée fut bien autrefois au ciel dérober du feu».

LABORATOIRE FANTASTIQUE

Cyrano
Mi ero legato tutt'intorno al corpo una gran quantità di ampolle piene di rugiada, e il calore del Sole che le attirava mi sollevò tanto in alto, che ben presto mi trovai al di sopra delle più alte nubi. Ma poiché tale attrazione mi faceva salire troppo in fretta e, invece di avvicinarmi alla Luna, com'era mio intento, mi sembrava di esserne lontano più di quando ero partito, ruppi parecchie ampolle, finché non mi accorsi che il mio peso era superiore all'attrazione, e stavo scendendo verso terra.

Cyrano
Je m'étais attaché autour de moi quantité de fioles pleines de rosée, et la chaleur du soleil qui les attirait m'eleva si haut, qu'à la fin je me trouvai au-dessus des plus hautes nuées. Mais comme cette attraction me faisait monter avec tropo de rapidité, et qu'au lieu de m'approcher de la lune, comme je prétendais, elle me paraissait plus éloignée qu'a mon partement, je cassai plusieurs de mes fioles, jusqu'à ce que je sentis que ma pesanteur surmontait l'attraction et que je descendais vers la terre.

Il Governatore
Non sapete dell'amena discussione che ho avuto su di voi con i padri gesuiti. Essi sostengono decisamente che siete un mago, e la più grande grazia che possiate avere da loro è di passare solo per un impostore. E invero, non è proprio un bel paradosso questo movimento che attribuite alla Terra?

M.le Gouverneur
Mais vous ne savez pas, la plaisante querelle que je viens d'avoir pour vous avec nos Pères jésuites? Ils veulent absolument que vous soyez magicien; et la plus grande grâce que vous puissez obtenir d'eux, c'est de ne passer que pour imposteur. Et en vérité ce mouvement que vous attribuez à la terre n'est-ce point un beau paradoxe.

Cyrano 2
(consulta le carte di Cyrano) Signore, ecco le ragioni che ci spingono a sostenere tale ipotesi. In primo luogo, è proprio del senso comune credere che il sole occupi il centro dell'universo, perché tutti i corpi che sono in natura hanno bisogno di questo fuoco fondamentale per essere in grado di soddisfare prontamente alle loro necessità, e poi perché il principio generativo deve necessariamente trovarsi tra i corpi su cui agisce, nello stesso modo che la saggia natura ha posto gli organi genitali al centro dell'uomo, i semi al centro dei frutti.

Cyrano
Monsieur voici les raisons qui nous obligent à le préuger. Premièrement, il est du sens commun de croire que le soleil a pris place au centre de l'univers, puisque tous les corps qui sont dans la nature ont besoin de ce feu radical qui habite au coeur du royaume pour être en état de satisfaire promptement à leurs nécessités et que la cause des générations soit placée également entre les corps, ou elle agit, de même que la sage nature a placé les parties génitales dans l'homme, les pépins dans le centre des pommes, les noyaux au milieu de leur fruit.

Padre Gesuita
Anch'io ritengo che la Terra giri, ma non per le ragioni addotte da Copernico, bensì perché essendo il fuoco dell'inferno rinchiuso al centro della Terra, i dannati che vogliono sfuggire all'ardore delle fiamme per allontanarsene si arrampicano contro la volta, e così fanno girare la Terra, come un cane fa girare una ruota, quando vi corre chiuso dentro.

Père gésuite
En effet, je m'imagine que la terre tourne, non point pour les raisons qu'allègue Copernic, mais pour ce que le feu d'enfer, ainsi que nous apprend la Sainte Ecriture, étant enclos au centre de la terre, les damnés qui veulent fuir l'ardeur de la flamme, gravissent pour s'en éloigner contre la voûte, et font ainsi tourner la terre, comme un chien fait tourner une roue, lorsqu'il court enfermé dedans.

Cyrano
Credo che i pianeti siano mondi attorno al Sole, e che anche le stelle siano soli con intorno dei pianeti, cioè mondi che da qui non vediamo.

Cyrano
Je crois que les planètes sont des mondes autour du soleil, et que les étoiles fixes sont aussi des soleils qui ont des planètes autour d'eux, c'est-à-dire des mondes que nous ne voyons pas d'ici.

Cyrano 2
Potete esserne certo. Come Dio ha potuto fare l'anima immortale, così ha potuto fare il mondo infinito... se è vero che l'eternità non è altro che durata senza limiti, e l'infinito una estensione senza confini. E poi Dio stesso sarebbe finito, supponendo che il mondo non fosse infinito.

Cyrano
Comme Dieu a pu faire l'âme immortelle, il a pu faire le monde infini, s'il est vrai que l'éternité n'est rien autre chose qu'une durée sans bornes, et l'infini une etendue sans limites. Et puis Dieu serait fini lui-même, supposé que le monde ne fût pas infini.

Il Governatore
Non sono proprio in grado di capire questo infinito.

M.le Gouverneur
Ma foi! vous avez beau dire, je ne saurais du tout comprendre cet infini.

Cyrano 2
Ma allora ditemi un po': riuscite a capire meglio il nulla? Nient'affatto!

Cyrano
Hé! dites-moi, lui dis-je, comprenez-vous mieux le rien qui est au delà? Point du tout.

Cyrano
Se un giorno avrò l'onore di incontrarvi in Francia, vi farò osservare, per mezzo di un mio cannocchiale molto potente, che certe ombre che da qui sembrano macchie sono invece mondi in formazione...

Cyrano
Si j'ai jamais l'honneur de vous voir en France, je vous ferai observer par le moyen d'une lunette fort excellente que j'ai que certaines obscurités qui d'ici paraissent des taches sont des mondes qui se construisent.

Cyrano
La fiamma faceva bruciare le varie file di razzi (che erano stati sistemati a sei a sei, per mezzo di un innesco diverso per ogni mezza dozzina). S'incendiava uno stadio, poi un altro ancora, di modo che il salnitro in fiamme allontanava il pericolo accrescendolo. Quando tutto il combustibile fu consumato, venne meno la spinta. E quando ormai pensavo di perdere la mia testa su quella di una montagna, sentii, senza fare il minimo movimento, che la mia ascensione continuava. Quel luogo era il Paradiso Terrestre - e l'albero su cui ero caduto era proprio l'Albero della Vita. Potete ben capire che, senza quella miracolosa circostanza, io sarei morto mille volte.

Cyrano
La flamme ayant devoré un rang de fusées (car on les avait disposées six à six, par le moyen d'une amorce qui bordait chaque demi-douzaine) un autre étage s'embrasait, puis un autre, en sorte que le salpètre embrasé éloignait le péril en le croissant. La matière toutefois étant usée fit que l'artifice manqua; et lorsque je ne songeais plus qu'à laisser ma tête sur celle de quelque montagne, je sentis (sans que je remuasse aucunement) mon élévation continuer.
Par bonheur, ce lieu-là était, comme vous le saurez bientôt, le Paradis terrestre, et l'arbre sur lequel je tombai se trouva justement l'Arbre de Vie. Ainsi vous pouvez bien juger que sans ce miraculeux hasard, j'étais mille fois mort.

LE PARADIS TERRESTRE

Qui i fiori, da ogni parte, senza aver avuto altri giardinieri che la natura, emanano un profumo selvaggio, che stuzzica e soddisfa l'odorato... Qui la primavera è in ogni stagione; qui non germoglia pianta velenosa, che non muoia prima di nascere; qui i ruscelli con gradevole mormorio narrano il loro percorso ai ciottoli; qui mille voci piumate fanno risuonare la foresta del cinguettio dei loro canti; ed è così totale la svolazzante assemblea di quelle ugole melodiose che sembra che ogni foglia nel bosco abbia assunto la lingua e l'aspetto di un usignolo; l'eco prende tanto gusto ai loro motivi che si direbbe abbia voglia d'impararli, a sentirglieli ripetere tante volte. Accanto ai boschi si stendono prati, il cui allegro verde continuo sembra uno smeraldo a perdita d'occhio. Il confuso intreccio delle tinte che la primavera spande su cento fiorellini, ne fa trascorrere le sfumature dall'uno all'altro, e quei fiori appena mossi sembrano correre uno dietro all'altro per sfuggire alle carezze del vento. Si prenderebbe quel prato per un oceano...

Elia
(con una palla di vetro) Questa terra è la Luna che vedete dal vostro globo, e questo luogo su cui camminate è il paradiso terrestre dove solo sei persone sono entrate: Adamo, Eva, Enoch, io che sono il vecchio Elia, San Giovanni Evangelista, e ora voi.

Achab
Fu al tempo del diluvio universale... Le acque da cui fu sommerso il vostro mondo salirono ad una così spaventosa altezza che l'arca navigava nei cieli vicino alla Luna. Tutti gli uomini pensarono che fosse una parte della Terra che non era stata sommersa.

Elia
Poi feci costruire un carro di ferro molto leggero e, in capo a pochi mesi, completati tutti i miei congegni salii sulla mia ingegnosa vettura. La macchina di ferro, che avevo costruito a bella posta più massiccia al centro che all'estremità, fu subito sollevata, e in perfetto equilibrio... Man mano che arrivavo dove mi aveva attratto la calamita, la mia mano la rilanciava ancora più in su.

Cyrano
Cosa volete dire quando parlate di consunzione del serpente?

Là, de tous côtés, les fleurs, sans avoir eu d'autres jardiniers que la nature, respirent une haleine sauvage, qui reveille et satisfait l'odorat. Là le printemps compose toutes les saisons; là ne germe point de plante vénéneuse que sa naissance ne trahisse sa conservation; là les ruisseaux racontent leurs voyages aux cailloux; là mille petites voix emplumées font retentir la forêt au bruit de leurs chansons; et la trémoussante assemblée de ces gosiers mélodieux est si générale qu'il semble que chaque feuille dans le bois ait pris la langue et la figure d'un rossignol; écho prend tant de plaisir à leurs airs qu'on dirait à les lui entendre répéter qu'elle ait envie de les apprendre. A côté de ce bois se voient deux prairies, dont le vert gai continu fait une émeraude à perte de vue. Le mélange confus des peintures que le printemps attache à cent petites fleurs égare les nuances l'une dans l'autre et ces fleurs agitées semblent courir après elles-mêmes pour échapper aux caresses du vent.
On prendrait cette prairie pour un océan.

Elie
Cette terre-ci est la lune que vous voyez de votre globe; et ce lieu-ci ou vous marchez est le paradis, mais c'est le paradis terrestre où n'ont jamais entré que six personnes: Adam, Eve, Enoch, moi qui suis le vieil Elie, saint Jean l'Evangéliste, et vous.

Achab
Ce fut lorsque déborda le déluge, car les eaux où votre monde s'engloutit montèrent à une hauteur si prodigieuse que l'arche voguait dans les cieux à côté de la lune. Les humains aperçurent ce globe par la fenêtre, mais la réflexion de ce grand corps opaque s'affaiblissait à cause de leur proximité qui partageait sa lumière, chacun d'eux crut que c'était un canton de la terre qui n'avait pas été noyé.

Elie
Je fis construire un chariot de fer fort léger et, de là à quelques mois, tous mes engins étant achevés, j'entrai dans mon industrieuse charrette... La machine de fer que j'avais forgée tout exprès plus massive au milieu qu'aux extrémités fut enlevée aussitot et, dans un parfait équilibre, à cause qu'elle se poussait toujours plus vite par cet endroit-là. Ainsi donc à mesure que j'arrivais où l'aimant m'avait attiré, et des que j'étais sauté jusque-là, ma main le faisait repartir.

Cyrano
Vénérable et sacré patriarche, je serais bien aise de savoir ce que vous entendez par ce serpent qui fut consommé.

Elia
Dimenticavo, figlio mio, di svelarvi un segreto... dopo che Eva e suo marito ebbero mangiato del frutto proibito, Dio, per punire il serpente che li aveva tentati, lo relegò nel corpo dell'uomo.

Cyrano
Infatti ho notato che, siccome il serpente cerca sempre di fuggire dal corpo dell'uomo, gli si vede la testa e il collo uscire dal basso del nostro ventre. Ma, poiché Dio non ha permesso che solo l'uomo ne fosse tormentato, ha disposto che si tendesse contro la donna per schizzarle il suo veleno, e che il gonfiore durasse nove mesi dopo averglielo iniettato.

Elia
Disgraziato, hai l'impudenza di scherzare. Fuori di qui, empio! Va' a render noto in questo piccolo mondo e in quell'altro, dato che sei predestinato a tornarvi, l'irriducibile odio che Dio ha per gli atei.

Elie
J'oubliais, ô mon fils, à vous découvrir un secret dont on ne peut pas vous voir instruit. Vous saurez donc qu'après qu'Eve et son mari eurent mangé de la pomme défendue, Dieu, pour punir le serpent qui les en avait tentés, le relégua dans le corps de l'homme.

Cyrano
En effet, j'ai remarqué que comme ce serpent essaie toujours à s'échapper du corps de l'homme, on lui voit la tête et le col sortir au bas de nos ventres. Mais aussi Dieu n'a pas permis que l'homme seul en fût tourmenté, il a voulu qu'il se bandât contre la femme pour lui jeter son venin, et que l'enflure durât neuf mois après l'avoir piquée.

Elie
Abominable, dit-il, en se reculant, tu as l'impudence de railler sur les choses saintes. Va, impie, hors d'ici, va publier dans ce petit monde et dans l'autre, car tu es prédestiné à y retourner, la haine irréconciliable que Dieu porte aux athées.

LA LUNE

Spiritello di Socrate
Figlio mio, voi scontate in fin dei conti la pena delle debolezze del vostro mondo. Anche qui c'è gente volgare come là, che non può sopportare il pensiero di cose cui non è abituato. Se qualcuno di questa terra fosse salito sulla vostra, e avesse avuto il coraggio di proclamarsi uomo, i vostri dottori lo avrebbero fatto strangolare come mostro, o come scimmia posseduta dal demonio.
Io non sono originario della vostra Terra nè di questa; sono nato nel Sole...
Abbiamo un corpo. Ma non come il vostro, perché voi chiamate normalmente corpo solo ciò che si può toccare... Troppo esiguo è il rapporto tra i vostri sensi e la spiegazione di molti misteri. Ci sono nell'universo forse un milione di cose che, per essere conosciute, richiederebbero in noi un milione di organi. Per esempio, io con i miei sensi avverto la causa dell'attrazione della calamita verso il polo, la causa delle maree, la causa dei terremoti, ciò che diviene l'animale dopo la morte...

Demon de Socrate
Hé bien! mon fils, vous portez enfin la peine des faiblesses de votre monde. Il y a du vulgaire ici comme là qui ne peut souffrir la pensée des choses où il n'est point accoutumé... quelqu'un de cette terre avait monté dans la vôtre, avec la hardiesse de se dire homme, vos docteurs le faraient étouffer comme un monstre ou comme un singe possédé du Diable.
Je ne suis point originaire de votre terre ni de celle-ci, je suis né dans le soleil.
Il y a trop peu de rapport, dit-il, entre vos sens et l'explication de ces mystères. Vous vous imaginez, vous autres, que ce que vous ne sauriez comprendre est spirituel, ou qu'il n'est point; la conséquence est très fausse, mais c'est un témoignage qu'il y a dans l'univers un million peut-être de choses qui, pour être connues, demanderaient en nous un million d'organes tous différents. Moi, par exemple, je conçois par mes sens la cause de la sympathie de l'aimant avec le pôle, celle du reflux de la mer, ce que l'animal devient après la mort.

Lunatico
Le nostre città, caro amico, si dividono in mobili e sedentarie. Quelle mobili sono costruite nel modo seguente: l'architetto costruisce ogni palazzo, in legno molto leggero, e sotto applica quattro ruote. Nello spessore di uno dei muri inserisce grossi e numerosi mantici... In questo modo, quando si vogliono trasferire le città da un'altra parte (perché le si fa cambiar aria ad ogni stagione), basta che ognuno spieghi su uno dei lati della sua abitazione una quantità di larghe vele davanti ai mantici; poi, avendo sistemato un congegno per farli funzionare, in meno di otto giorni le loro case, sotto i continui soffi emessi da quei mostri a vento, che spirano sulle vele, vengono trasportate, se si vuole a più di cento leghe.
Ed ecco invece l'architettura delle case che chiamiamo sedentarie. Gli edifici sono molto simili alle vostre torri, se non per il fatto che sono di legno, nonché forati da una grossa e robusta vite che va dalla cantina fino al tetto, per poterli alzare o abbassare a piacere. Ora la terra è scavata in profondità per quanto è alto l'edificio, e tutto è costruito in modo che, appena il gelo comincia a farsi sentire, gli abitanti fanno scendere le loro case avvitandole sul fondo della fossa e, per mezzo delle grandi pelli con cui coprono sia la torre che il grande spazio tondo vuoto, essi si trovano al riparo delle intemperie. Appena poi cominciano a temperare l'aria i dolci zeffiri di primavera, le fanno risalire per mezzo della grossa vite.

Lunatico
Qui si vive di solo fumo. L'arte culinaria consiste nel raccogliere in grandi vassoi, fatti apposta, l'aroma che esce dalle vivande, e avendone raccolte di parecchie specie e diversi gusti, secondo l'appetito di quelli che si servono, si apre il vassoio in cui è raccolto quell'odore, poi se ne apre un altro, poi un altro e così di seguito, finché tutti siano sazi.
Il cavolo
"Mio caro fratello uomo, che cosa ho fatto per meritare la morte?" Mi sollevo da terra, mi schiudo, stendo le braccia, ti offro i miei figli in seme e, per ricompensa della mia cortesia, tu mi fai tagliare la testa!

Cyrano
I libri contengono un numero infinito di piccole molle e congegni impercettibili. Sono libri, ma libri prodigiosi che non hanno nè fogli, nè caratteri. Insomma libri dove, per leggere, gli occhi non servono,

Homme de la lune
Nos cités, ô mon cher compagnon, se divisent en mobiles et en sédentaires; les mobiles, comme par exemple celle où nous sommes à présent sont construites ainsi:
«L'architecte construit chaque palais, ainsi que vous voyez, d'un bois fort léger, y pratique dessous quatre roues; dans l'épaisseur de l'un des murs, il place des soufflets gros et nombreux...
De cette sorte, quand on veut trainer les villes autre part (car on les change d'air à toutes les saisons), chacun déplie sur l'un des côtés de son logis quantité de larges voiles au-devant des soufflets; puis ayant bandé un ressort pour les faire jouer, leurs maisons en moins de huit jours, avec les bouffées continues que vomissent ces monstres à vent et qui s'engouffrent dans la toile, sont emportées, si l'on veut, à plus de cent lieues.
Voici l'architecture des secondes que nous appelons sédentaires: les logis sont presque semblables à vos tours, hormis qu'ils sont de bois, et qu'ils sont percés au centre d'une grosse et forte vis, qui règne de la cave jusqu'au toit, pour les pouvoir hausser ou baisser à discrétion. Or la terre est creusée aussi profonde que l'édifice est élevé, et le tout est construit de cette sorte, afin qu'aussitôt que les gelées commencent à morfondre le ciel, ils descendent leurs maisons en les tournant au fond de cette fosse et que, par le moyen de certaines grandes peaux dont ils couvrent et cette tour et son creusé circuit, ils se tiennent à l'abri des intempéries de l'air. Mais aussitôt que les douces haleines du printemps viennent à le radoucir, ils remontent au jour par le moyen de cette grosse vis dont j'ai parlé».

Homme de la lune
L'art de la cuisinerie est de renfermer dans de grands vaisseaux moulés exprès l'exhalaison qui sort des viandes, et en ayant ramassé de plusieurs sortes et de différents goûts, selon l'appétit de ceux que l'on traite, on débouche le vaisseau où cette odeur est assemblée, on en découvre après cela un autre, puis un autre, ensuite, jusqu'à ce que la compagnie soit tout à fait repue.
Le chou
«Homme, mon cher frère, que t'ai-je fait qui mérite la mort?... Je me lève de terre, je m'épanouis, je te tends les bras, je t'offre mes enfants en graine, et pour récompense de ma courtoisie, tu me fais trancher la tête!».

Cyrano
C'est un livre à la vérité, mais c'est un livre miraculeux qui n'à ni feuillets ni caractères; enfin c'est un livre où, pour apprendre, les yeux sont inutiles; on n'a besoin que d'oreilles. Quand quelqu'un

ma si ha bisogno solo degli orecchi. Quando qualcuno dunque desidera leggere, carica, con una gran quantità di ogni specie di chiavi, quelle macchine, poi volge l'ago sul capitolo che desidera ascoltare, e subito escono da quel congegno come dalla bocca di un uomo, o da uno strumento musicale, tutti i suoni distinti e differenti che servono, tra i notabili della Luna, all'espressione del linguaggio.

Spiritello di Socrate
Queste lampade incombustibili sono raggi di sole, ai quali hanno tolto il calore... Ne hanno solo trattenuta la luce racchiudendola in questi globi trasparenti. Non è difficile condensare i raggi solari, che sono la polvere del mio mondo... É assai più difficile ammassare gli atomi, che sono la terra polverizzata di questo.

Domingo Gonzales
Davvero non esiste un solo luogo, neanche la Luna, in cui l'immaginazione sia in libertà. A meno che non portiate un berretto quadro, un cappuccio o una tonaca, nonostante tutto quello che potrete dire di bello, se è contro i principi di quei dottori laureati siete un idiota, un pazzo o un ateo. Nel mio paese, la vecchia Castiglia, mi hanno deferito all'Inquisizione perché in barba ai pedanti ostinati avevo affermato che in natura c'è il vuoto.

Domingo Gonzales
Sono davvero molto dispiaciuto nel vedere che uno spirito della vostra tempra era infetto dagli errori del volgo! Bisogna che sappiate anche un'altra cosa: che tutto è in tutto, cioè nell'acqua, per esempio, c'è del fuoco, e nel fuoco dell'acqua; nell'aria della terra e nella terra dell'aria.

Cyrano
Ma come? La guerra? Anche tra i principi di questo mondo, come sul nostro, vi sono controversie? Ditemi, per favore, qual'è il loro modo di combattere?

Figlia della Regina
Gli arbitri designati col gradimento delle due parti definiscono il tempo accordato per armarsi e quello della marcia, il numero dei combattenti, il giorno e il luogo della battaglia, e tutto ciò con equanimità tale che non ci sia in uno degli eserciti un solo uomo in più che nell'altro. Dopo la battaglia si contano i feriti, i morti, i prigionieri... Se capita che le perdite sono pari dall'una e dall'altra parte, si tira a sorte chi dovrà essere proclamato vincitore.

donc souhaite lire, il bande, avec une grande quantité de toutes sortes de clefs, cette machine, puis il tourne l'aiguille sur le chapitre qu'il désire écouter, et au même temps il sort de cette noix comme de la bouche d'un homme, ou d'un instrument de musique, tous les sons distincts et différents qui servent, entre les grands lunaires, à l'expression du langage.

Demon de Socrate
Ces flambeaux incombustibles, sont des rayons de soleil que j'ai purgés de leur chaleur... j'en ai fixé la lumière, et l'ai renfermée dedans ces boules transparentes. Il ne m'est non plus difficile à moi qui suis né dans le soleil de condenser des rayons qui sont la poussière de ce monde-là qu'à vous d'amasser de la poussière ou des atomes qui sont la terre pulvérisée de celui.ci

Domingo Gonzales
Voyes-vous, à moins de porter un bonnet carré, un chaperon ou une soutane, quoi que vous puissiez dire de beau, s'il est contre les principes de ces docteurs de drap, vous êtes un idiot, un fou, ou un athée. On m'a voulu mettre en mon pays à l'Inquisition pour ce qu'à la barbe des pédants aheurtés j'avais soutenu qu'il y avait du vide dans la nature.

Domingo Gonzales
Je suis bien fâché de voir un esprit de la trempe du vôtre infecté des erreurs du vulgaire. Il faut donc que vous sachiez que tout est en tout, c'est-à-dire que dans l'eau par example, il y a du feu; dedans le feu, de l'eau; dedans l'air, de la terre, et dedans la terre, de l'air.

Cyrano
Comment, la guerre? Entre les princes de ce monde ici comme entre ceux du nôtre? Hé! je vous prie, exposez moi leur façon de combattre.

La fille de la Reine
Les arbitres, élus au gré des deux parties, ont désigné le temps accordé pour l'armement, celui de la marche, le nombre des combattants, le jour et le lieu de la bataille, et tout cela avec tant d'égalité qu'il n'y a pas dans une armée un seul homme plus que dans l'autre... Après la bataille donnée on compte les blessés, les morts, les prisonniers... Si les pertes se trouvent égales de part et d'autre, ils tirent à la courte paille à qui se proclamera victorieux.

LE PROCÈS

Un accusatore
Voi vedete le foreste, i fiumi, i mari, che cosa sarebbe tutto questo?

Cyrano
Aristotele afferma che si tratta della luna; e se aveste sostenuto il contrario nelle scuole dove ho studiato, vi avrebbero fischiato.

Spiritello di Socrate
Giusti, ascoltatemi! Non potete condannare quest'uomo, questa scimmia o pappagallo che sia, per aver detto che la Luna è il mondo da cui proviene; perché se è uomo, quand'anche non fosse venuto dalla Luna, non gli è permesso di pensare quello che vuole? E come? Potete mai costringerlo a vedere solo quello che voi vedete? Potete costringerlo con la forza a dire che la Luna non è un mondo, ma non lo crederà lo stesso; perché per credere in qualche cosa, bisogna che si presentino alla sua immaginazione delle motivazioni più favorevoli al sì che al no per quella cosa. Così, a meno che non gli forniate voi stessi qualcosa di più verosimile, oppure che non gli si presenti da sola alla sua mente, potrà anche dirvi di credere, ma non per questo crederà.

Pontefice Massimo
Cyrano è una bestia mostruosa che dice di essere nata non si sa dove nella Luna. Noi camminiamo su quattro gambe, perché Dio non volle affidare una così preziosa creatura a un precario equilibrio. Temé che fosse un rischio per l'uomo; ebbe cura perciò lui stesso di poggiarlo su quattro grossi sostegni, affinché non potesse cadere. Disdegnò invece d'interessarsi della struttura di questi due bruti, e li abbandonò al capriccio della natura, la quale non essendo interessata alla perdita di così poca cosa, diede loro per sostegno due sole gambe.
«Gli stessi uccelli sono stati trattati meglio di loro, perché almeno hanno ricevuto le ali per ovviare alla debolezza delle loro zampe e librarsi in volo quando volessimo fare loro del male, mentre privando questi mostri di due gambe, la natura li ha messi in condizione di non poter sfuggire alla nostra giustizia».
«Guardate inoltre come hanno la testa rivolta verso il cielo! É proprio per la scarsità di ogni cosa in cui sono stati messi da Dio, perché questa supplice posizione è una testimonianza del fatto che si rivolgono al cielo per lamentarsi con Colui che li ha creati, e per chiedergli permesso di accontentarsi dei nostri resti. Noi abbiamo invece la testa rivolta in giù per contemplare i beni di cui siamo padroni, e come se in cielo non ci fosse nulla che si possa desiderare nella nostra felice condizione».

Courtisan
Vous y voyez de la terre, des forêts, des rivières, des mers, que serait-ce donc tout cela?

Cyrano
Aristote assure que ce n'est que la lune; et si vous aviez dit le contraire dans les classes où j'ai fait mes études, on vous aurait sifflé.

Demon de Socrate
Justes, écoutez-moi! vous ne sauriez condamner cet homme, ce singe, ou ce perroquet, pour avoir dit que la lune était un monde d'où il venait; car s'il est homme, quand même il ne serait pas venu de la lune, puisque tout homme est libre, ne lui est-il pas libre de s'imaginer ce qu'il voudra? Quoi! pouvez-vous le contraindre à n'avoir que vos visions? Vous le forcerez bien à dire qu'il croit que la lune n'est pas un monde, mais il ne le croira pas pourtant; car pour croire quelque chose, il faut qu'il se présente à son imagination certaines possibilités plus grandes au oui qu'au non de cette chose; ainsi, à moins que vous ne lui fournissiez ce vraisemblable, ou qu'il n'y vienne de soi-même s'offrir à son esprit, il vous dira bien qu'il croit, mais il ne croira pas pour cela.

Grand Pontife
Puis considérez la différence qui se remarque entre nous et eux. Nous autres, nous marchons à quatre pieds, parce que Dieu ne se voulut pas fier d'une chose si precieuse a une moins ferme assiette; il eut peur qu'il arrivât fortune de l'homme; c'est pourquoi il prit lui-même la peine de l'asseoir sur quatre piliers, afin qu'il ne pût tromber; mais dédaigna de se meler de la construction de ces deux brutes, ne craignant pas la perte de si peu de chose, ne les appuya que sur deux pattes.
Les oiseaux même, disaient-ils, n'ont pas été si maltraités qu'elles, car au moins ils ont reçu des plumes pour subvenir à la faiblesse de leurs pieds, et se jeter en l'air quand nous les écondurions de chez nous; au lieu que la nature en ôtant les deux pieds à ces monstres les a mis en état de ne pouvoir échapper à notre justice.

Il Re
Ordino che d'ora in poi Cyrano sia considerato un uomo e come tale rimesso in libertà. Che la pena dell'annegamento sia commutata in un'ammenda. Conseguentemente a tale ammenda Cyrano dovrà negare pubblicamente di aver sostenuto che la Luna è un mondo, e ciò a causa dello scandalo che la novità dell'opinione avrebbe potuto causare nella mente dei deboli.

Cyrano
Popolo, vi dichiaro che questa Luna non è una luna, ma un mondo; e che quel mondo laggiù non è un mondo, ma una luna. Questo è quanto i sacerdoti sostengono sia bene che voi crediate. Essi volevano la mia morte...

Le Roi
«Que dorénavant je serais censé homme, comme tel mis en liberté, et que la punition d'être noyé serait modifiée en une amende honteuse (car il n'en est point en ce pays-là d'honorable); dans laquelle amende je me dédirais publiquement d'avoir enseigné que la lune était un monde, et ce à cause du scandale que la nouveauté de cette opinion aurait pu causer dana l'âme des faibles».

Cyrano
«Peuple, je vous déclare que cette lune ici n'est pas une lune, mais un monde; et que ce monde de là-bas n'est point un monde, mais une lune. Tel est ce que les Prêtres trouvent bon que vous croyiez».

Nota di Regia

Amato anche da Calvino che gli ha dedicato un'ampia riflessione nelle sue Lezioni Americane, "L'altro mondo ovvero Stati e Imperi della Luna" appartiene alla vastissima letteratura del fantastico.
Da Atlandide a Tule, dal Paradiso Terrestre alla Luna di Astolfo, all'isola di Utopia o di Prospero: sempre gli autori hanno inventato mondi "altri" per superare la finitezza del reale o almeno per constatarne i difetti. Molte opere, fortemente allegoriche e fiabesche, sono state dedicate - in tutti i tempi - ai viaggi "meravigliosi". Nel seicento, in particolare, considerato da taluni il primo secolo della modernità, vari testi riguardano viaggi sulla luna. Questo di Cyrano (che deve la sua popolarità a Rostand, ma gli deve anche un certo numero di equivoci sulla sua vera personalità) sintetizza spirito avventuroso e libertino, suggestioni barocche, erudite o "fanta-scientifiche", divertissement di scrittura, visionarietà irriverente. Definirlo con una formula non è semplice: la più stimolante può considerarsi, forse, quella di Pintard, che parla di *libertinage flamboyant*. Ma oltre le definizioni va detto che "L'altro Mondo, ovvero stati e Imperi della Luna" dopo

Fiche du spectacle

Appréciée aussi par Calvino qui lui a consacré une ample réflexion dans ses Leçons Américaines, "L'Histoire comique des Etats et des Empires de la Lune" appartient au très vaste domaine de la littérature fantastique.
Atlantide, Thulé, le Paradis Terrestre, la Lune d'Astolphe, l'île d'Utopie ou celle de Prospère: en tout temps les auteurs ont forgé des mondes "autres" pour surmonter les limites du réel ou au moins pour constater ses défauts. Nombre d'ouvrages fort allégoriques et fabuleux, appartenant aux différentes époques de l'histoire littéraire, sont centrés sur des voyages "merveilleux". En particulier au XVIIe siècle - que certains considèrent comme étant le premier siècle de la modernité - de nombreux textes relatent des voyages sur la Lune. Le texte de Cyrano (qui doit sa popularité à Edmond Rostand, mais qui lui doit également un certain nombre d'équivoques sur sa véritable personnalité) synthétise esprit d'aventure et esprit libertin, suggestions baroques, érudites et fantastiques, divertissements de style et préditions de visionnaire irrévérent. Ce n'est pas facile de trouver une formule résu-

secoli di oblio è stato rivalutato, nell'ottocento, da Theophile Gautier e nel novecento dai surrealisti. Una bella rivincita per il frainteso (e censurato) Cyrano.

L'opera di Cyrano, scritta tra il 1643 e il 1651, riflette la crisi del dibattito scientifico del suo tempo. Sostiene l'eliocentrismo galileiano ma con accenti spesso da "histoire comique", paradossale ed irriverente. Essa getta i suoi strali contro la protervia di ogni scientismo manicheo e di ogni dogmatismo.

Soprattutto però contesta il rigore controriformista con gli strumenti propri della cultura barocca: il libertinismo dalla coloritura blasfema, l'esotismo, il pensiero magico e alchemico. Zeppa di archetipi culturali barocchi è l'opera di Cyrano: l'Arca di Noé come allegoria della Chiesa, le costruzioni della Luna come Torri di Babele, il viaggio inteso come ampliamento della memoria storica, la creazione di un teatro dell'universo.

Per altri versi il Viaggio Meraviglioso ha connotati di considerevole modernità: si pensi all'odierno dibattito sulla relatività delle scienze e sulla identità dell'uomo-tecnologico, temi presenti, seppur sotto altre spoglie, nell'opera di Cyrano. O, volendo forzare il parallelismo, si potrebbe persino andare alla ricerca, nel Viaggio, di certe prefigurazioni della contemporaneità artistica ("le case semoventi di Cyrano fanno pensare - scrive Luciano Erba - ai mobiles di Calder") e della virtualità figurativa di tipo elettronico-informatico.

Nel Percorso-Spettacolo il testo di Cyrano de Bergerac viene utilizzato in frammenti: sono state tagliate, per opportunità di comprensione, varie dissertazioni di tipo teologico e filosofico, un po' troppo dottrinarie; è stata valorizzata la narrazione specie in funzione dei "personaggi" d'eccezione che Cyrano incontra. Un'operazione di scavo che si situa al confine di una vera e propria riduzione teatrale, la allude. I giovani attori protagonisti dello spettacolo saranno contemporaneamente lettori, custodi ed animatori di un laboratorio di piccole magie meccaniche e tecnologiche, interpreti.

Sergio Ariotti

mant toutes ces composantes: la définition la plus stimulante est probablement celle de Pintard, qui parle de "libertinage flamboyant". Mais outre les définitions, il faut dire que, après des siècles d'aubli, "L'Histoire comique des Etats et des Empires de la Lune" a été remise en valeur au XIXe siècle par Théophile Gautier et au XXe siècle par les surréalistes. Une revanche éclatante pour cet écrivain incompris (et censuré).

L'ouvrage de Cyrano, écrit entre 1643 et 1651, est le reflet de la crise du débat scientifique de son temps. Il soutient la théorie galiléenne de l'héliocentrisme, mais avec des accents souvent propres à une "histoire comique", paradoxale et irrévérente. Ce texte veut porter atteinte à l'opiniâtreté de tout scientisme manichéen et de tout dogmatisme. Sourtout il conteste la rigueur contre-réformiste avec les instruments propres à la culture baroque: le libertinage aux couleurs blasphèmes, l'exotisme, la pensée magique et alchimique.

L'oeuvre de Cyrano est pétrie d'archétypes culturels baroques: l'Arche de Noé est l'allégorie de l'Eglise, les constructions lunaires évoquent allégoriquement les Tours de Babèle, le voyage est conçu comme l'extension de la mémoire historique, comme la création d'un théâtre de l'univers.

Par ailleurs, le Voyage Merveilleux montre des aspects témoignant de la modernité du texte: il suffit de penser au débat contemporain concernant la rélativité des sciences et l'identité de l'homme-technologique. Ces thèmes sont tout aussi présents dans l'ouvrage de Cyrano, bien que sous d'autres apparences. Si on voulait forcer le parallélisme, on pourrait même aller à la recherche, dans ce Voyage, de certaines préfigurations de la contemporanéité artistique (Luciano Erba affirme que "les maisons qui se meuvent d'elles-mêmes évoquent les mobiles de Calder") et de la virtualité figurative du genre électronique-informatique.

Dans le Parcours-Spectacle, le texte de Cyrano de Bergerac est utilisé en fragments: on a ôté, pour une meilleure compréhension, plusieurs dissertations théologiques et philosophiques un peu trop doctrinaires; on a mis en valeur la narration, surtout en fonction des "personnages" d'exception que Cyrano rencontre. Une opération de fouille qui se situe à la limite d'une véritable adaptation théâtrale, elle y fait allusion. Les jeunes acteurs protagonistes du spectacle seront simultanément les lecteurs, les gardiens et les animateurs d'un laboratoire de petites magies mécaniques et technologiques, les interprètes.

Sergio Ariotti

Leggerezza di Cyrano

Straordinario scrittore, Cyrano, che meriterebbe d'essere più ricordato, e non solo come primo vero precursore della fantascienza, ma per le sue qualità intellettuali e poetiche. Seguace del sensismo di Gassendi e dell'astronomia di Copernico, ma soprattutto nutrito della «filosofia naturale» del Rinascimento italiano - Cardano, Bruno, Campanella - Cyrano è il primo poeta dell'atomismo nelle letterature moderne. In pagine la cui ironia non fa velo a una vera commozione cosmica, Cyrano celebra l'unità di tutte le cose, inanimate o animate, la combinatoria di figure elementari che determina la varietà delle forme viventi, e soprattutto egli rende il senso della precarietà dei processi che le hanno create: cioè quanto poco è mancato perché l'uomo non fosse l'uomo, e la vita la vita, e il mondo un mondo.

«Vi meravigliate come questa materia mescolata alla rinfusa, in balia del caso, può aver costituito un uomo, visto che c'erano tante cose necessarie alla costruzione del suo essere, ma non sapete che cento milioni di volte questa materia, mentre era sul punto di produrre un uomo, si è fermata a formare ora una pietra, ora del piombo, ora del corallo, ora un fiore, ora una cometa, per le troppe o troppo poche figure che occorrevano o non occorrevano per progettare un uomo. Come non fa meraviglia che tra un'infinita quantità di materia che cambia e si muove incessantemente, sia capitato di fare i pochi animali, vegetali, minerali che vediamo, così come non fa meraviglia che su cento colpi di dadi esca una pariglia. É pertanto impossibile che da questo lieve movimento non si faccia qualcosa, e questa cosa sarà sempre fonte di stupore per uno sventato che non pensa quanto poco è mancato perché non fosse fatta».

Per questa via Cyrano arriva a proclamare la fraternità degli uomini con i cavoli, e così immagina la protesta d'un cavolo che sta per essere tagliato:

«Mio caro fratello uomo, che cosa ho fatto per meritare la morte? (...) Mi sollevo da terra, mi schiudo, stendo le braccia, ti offro i miei figli in seme e, per ricompensa della mia cortesia, tu mi fai tagliare la testa!».

Se pensiamo che questa perorazione per una vera fraternità universale è stata scritta quasi centocinquant'anni prima della Rivoluzione francese, vediamo come la lentezza della coscienza umana a uscire dal suo *parochialism* antropocentrico può essere annullata in un istante dall'invenzione poetica. Tutto questo nel contesto d'un viaggio sulla luna, dove Cyrano de Bergerac supera per immaginazione i suoi più illustri predecessori, Luciano di Samosata e Ludovico Ariosto. Nella mia trattazione sulla leggerezza, Cyrano figura soprattutto per il modo in cui, prima di Newton, egli ha sentito il problema della gravitazione universale; o meglio, è il problema di sottrarsi alla forza di gravità che stimola talmente la sua fantasia da fargli inventare tutta una serie di sistemi per salire sulla luna, uno più ingegnoso dell'altro: con fiale piene di rugiada che evaporano al sole; ungendosi di midollo di bue che viene abitualmente succhiato dalla luna; con una palla calamitata lanciata in aria verticalmente ripetute volte da una navicella.

Italo Calvino

(da *Lezioni americane*, Garzanti, Milano 1988, pp. 22-24)

Foto Guido Cravero

Mauro Avogadro e Giorgio Lupano, Gilda Postiglione, Alberto Mussap, Rossana Mortara, Cristian Maria Giammarini

Sergio Ariotti

Allievo di Gian Renzo Morteo. Si laurea con una tesi sul teatro giacobino in Italia. Svolge seminari universitari su Piero Gobetti e la critica teatrale. Regista teatrale; poi, dal '79, programmista-regista della Rai. Ha al suo attivo un centinaio di produzioni. Dal settembre '92 cura la critica teatrale per il TG3 della Rai.
Regie teatrali: Metamorfosi per Franz Kafka, Intradossi di Torino (1976); I care, vita di Don Milani, Ivrea (1977); Pulcinella, due carabinieri e uno spazzino di Tonino Conte e Lele Luzzati, La Contrada di Trieste (1979); Il Venditore di parole, Cuneo Alternativa (1980); Mostra Spettacolo Machina, Ivrea (1984); Intorno al 1789, Piccolo Teatro di Milano (1989).
Regie radiofoniche e televisive (di prosa): Come tu mi vuoi di Luigi Pirandello, con Adriana Asti (1980); La Registrazione, dai Cori della Rocca di Eliot con Marisa Fabbri (1980), Pralafera 1920 (1981); Bertolt Brecht, originale televisivo con Paolo Bonacelli, Gisela May (1988); L'edizione radiofonica de Gli Ultimi giorni dell'Umanità di Karl Kraus del Teatro Stabile di Torino (regia teatrale di Luca Ronconi) (1990); L'uomo, la Bestia e la virtù di Luigi Pirandello con Carlo Cecchi (1992).

Orchestra Suzuki

L'"Orchestra Suzuki della Città di Torino" è l'espressione più rappresentativa della scuola di musica fondata da Lee e Antonio Mosca nel 1975, ispirata al metodo del celebre didatta giapponese Shinichi Suzuki. L'Orchestra è composta da un organico di circa cinquanta bambini di età compresa tra i 6 e i 13 anni, prevalentemente strumentisti ad arco.
In linea con il progetto didattico, l'attività dell'Orchestra assolve a due scopi fondamentali: permettere agli allievi di sviluppare il proprio talento attraverso la pratica della musica di insieme fin dall'inizio degli studi, e divulgare la metodologia Suzuki in Italia.
Per questi motivi l'Orchestra si è esibita in numerose occasioni sia in Italia che all'estero, compiendo anche delle vere e proprie tournèes. Tra i momenti più significativi di questa attività ricordiamo il concerto tenuto nel settembre del 1989 in Vaticano alla presenza del Santo Padre, e quello tenuto a Palermo nella Chiesa di S. Francesco, in occasione della commemorazione del giudice P.E. Borsellino.

Ugo Nespolo

Ugo Nespolo nasce nel 1941 a Mosso S. Maria, Vercelli. Compie gli studi artistici a Torino. Divide la sua attività tra Torino e New York.
Gli esordi sono legati alla pop art, attraverso i rapporti con Pistoletto e i futuri concettuali e poveristi; ma la sua produzione si caratterizza subito per una marcata impronta ironica, per un giocoso senso del divertimento. Attento all'avanguardia americana, specie quella di Andy Warhol, concepisce un progetto di arte totale e si appropria di un altro mezzo d'espressione: il cnema (sperimentale o d'artista), che diventa fondamentale nella sua produzione artistica. Nel 1984 il Centre Georges Pompidou gli dedica la retrospettiva *Nespolo, Le cinéma diagonal*. Artista tra i più versatili, si accosta anche all'arte applicata (manifesti, ceramica, ecc.) e realizza scenografie per importanti spettacoli.

Ennio Bertrand

Artista che vive e lavora a Torino, membro dell'Associazione Internazionale Ars Technica di Parigi. Utilizza congegni elettronici per le sue installazioni dove la luce e il suono creano un avvenimento emozionale. Ha esposto in numerose mostre in Italia e in Europa.

Enrico Lantelme

Svolge la sua attività di realizzatore di programmi radiofonici presso la RAI di Torino. Da parecchi anni si occupa della composizione di colonne sonore per spettacoli teatrali. Autore di alcuni testi di etnomusicologia, ha diretto il "Gruppo Strumentale di Musica Antica".

Carlo Cantono

Nato nel 1960 a Torino. Ha compiuto studi d'arte e di architettura e lavora nel campo delle arti visive e del graphic design. Ha esposto in mostre collettive e personali a Salonico, Torino, Roma, Milano, Genova. È co-fondatore dell'Atelier A.B.C. Ha firmato numerose scenografie di teatro e di teatro danza.

TEATRO STABILE DI TORINO

Il Teatro Stabile di Torino nasce nel 1955 come servizio pubblico di produzione e gestione del teatro di prosa per l'area di Torino e del Piemonte, secondo il modello già sperimentato dal Piccolo di Milano fin dal 1947. Diventa subito uno dei più qualificati teatri pubblici italiani e si avvale della direzione artistica di importanti registi: De Bosio, Enriquez, Trionfo, Missiroli, Gregoretti.
Nel 1989 la direzione viene affidata a Luca Ronconi che sta facendo vivere al Teatro Stabile di Torino uno dei suoi momenti più felici.
Le scelte culturali si sono sviluppate, sin dall'inizio degli anni Sessanta, intorno ad alcuni nuclei artistici di rilevanza europea: la riscoperta di Ruzante come un classico del teatro italiano; la diffusione del "teatro dell'assurdo" e in particolare di Ionesco; la grande attenzione per le nuove esperienze drammaturgiche (*Orgia* di Pier Paolo Pasolini, 1968), per le nuove tendenze della regia (*Riccardo III* di W. Shakespeare, 1967; diretto da Luca Ronconi e interpretato da Vittorio Gassman); per i rapporti del teatro con le forme più innovative dell'arte - pittura e scultura - che culminano nella *Mandragola* di Machiavelli del 1983: un'opera in cui la scenografia di Giulio Paolini diventa parte essenziale e interna alla scelta registica di Mario Missiroli. Con Luca Ronconi, il Teatro Stabile di Torino assume una rilevanza internazionale, grazie anche a un impegno produttivo che seconda scelte teatrali di grande rigore e di autentica "sfida". Basti ricordare, per tutte, la realizzazione, dichiarata "impossibile" dallo stesso Kraus, de *Gli ultimi giorni dell'umanità* nel 1991.
Il Teatro Stabile diffonde la sua attività teatrale in tutto il territorio piemontese, anche attraverso la gestione diretta di teatri storici, recentemente ristrutturati: Casale, Savigliano, Tortona.
Nel 1973 nasce il Centro Studi del Teatro Stabile che, esempio unico in Italia, cura la raccolta di documentazione teatrale e garantisce un servizio culturale per studiosi e istituzioni, Università compresa. Possiede una ricca biblioteca e un prezioso archivio, continuamente aggiornati.
Il Centro Studi si occupa anche di iniziative culturali complementari agli spettacoli: conferenze, incontri con autori, registi e attori, ecc. Attualmente organizza un ciclo di manifestazioni dedicate alla figura e all'opera di Pier Paolo Pasolini in occasione della messa in scena della trilogia *Affabulazione - Calderon - Pilade*.

CENTRO STUDI TEATRO STABILE TORINO BIBLIOTECA
17138

LA SCUOLA DI TEATRO DELLO STABILE DI TORINO

Il Teatro Stabile di Torino avvia - nella stagione 1991-92 - il corso di formazione per attori, ideato e diretto da Luca Ronconi (finanziato dalla Regione Piemonte / Assessorato al lavoro e formazione professionale, con il contributo del Fondo Sociale Europeo, e del Comune di Torino / Assessorato al lavoro e formazione professionale).
I corsi hanno durata biennale.
Il primo ciclo si è concluso nei mesi di maggio-giugno '93, con due spettacoli-saggio: *Calderon* e *Pilade* di Pier Paolo Pasolini. Le ore di lezione sono state 2200, ripartite in otto ore giornaliere, per l'intera settimana; il corso è stato frequentato da 28 allievi e da 9 uditori, scelti dopo un'accurata selezione (tra trecento e più candidati) operata dallo stesso Ronconi, affiancato da un'équipe di addetti ai lavori.
Il corso, oltre la recitazione, l'educazione della voce e della respirazione, l'educazione al movimento, la musica e il canto, ha contemplato anche lezioni di psicologia, di lingua italiana, di storia del teatro.
Attori di grande fama e di rigorosa preparazione si sono avvicendati con docenti universitari, per preparare gli allievi.
I docenti del corso sono stati:
Mauro Avogadro, Annabella Cerliani, Marisa Fabbri, Claudia Giannotti, Franca Nuti, Umberto Orsini, Luca Ronconi - RECITAZIONE
Gian Luigi Beccaria - LINGUA ITALIANA
Iva Formigoni, Oskar Schindler - EDUCAZIONE DELLA VOCE E DELLA RESPIRAZIONE
Mario Francioni - PSICOLOGIA
Mara Della Pergola, Marco Merlini - EDUCAZIONE AL MOVIMENTO
Roberto Alonge, Guido Davico Bonino, Piero Ferrero, Enrico Groppali - STORIA DEL TEATRO
Emanuele De Checchi, Paolo Terni - MUSICA/CANTO.
Il programma didattico degli allievi della Scuola del Teatro Stabile si è arricchito anche di alcune esperienze di pratica teatrale: la partecipazione all'allestimento e alle repliche dello spettacolo MISURA PER MISURA (prima edizione, stagione 1991/92) con la regia di Luca Ronconi; l'incontro e il lavoro con alcuni giovani registi dell'Académie Expérimentale des Théâtres di Parigi; un seminario condotto da Peter Stein su IL GIARDINO DEI CILIEGI di C. Cechov.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Presidente	GIORGIO MONDINO
Vice Presidente	PIETRO RAGIONIERI
Consiglieri:	MARIA LAURA MARCHIARO
	NICO ORENGO
	NELLO STRERI
	MICHELE MORETTI
Revisori dei conti:	UBALDO CERVI
	CARMINE NARDULLO
	SERGIO URRU
Direttore	LUCA RONCONI
Direttore esecutivo	DARIO BECCARIA
Segretaria comitato	GIOVANNINA BOERETTO

Capo Settore Ragazzi & Giovani T.S.T. GIORGIO ALBARELLO
Responsabile di compagnia ROBERTO GHO
Organizzazione MAURA MARTANO

Ufficio Stampa T.S.T. CARLA GALLIANO
Ufficio Pubblicità T.S.T. ADRIANO BERTOTTO

Stampa: ARTI GRAFICHE ROCCIA